

## Federalberghi, bene decreto Curitalia, ma mancano due misure

notizia pubblicata **17 Marzo 2020** alle ore **08:10** nella categoria **Associazioni**

---



“Il decreto approvato dal consiglio dei ministri offre alcune prime risposte utili a fronteggiare l'emergenza, ma molto resta da fare per salvare l'economia del turismo”. La pensa così il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, dopo la conferenza stampa del presidente del consiglio Giuseppe Conte che ha illustrato i punti principali del provvedimento. “Federalberghi – aggiunge Bocca – ha interagito con le istituzioni nella fase di confronto che ha preceduto l'adozione del provvedimento e intende contribuire attivamente al dibattito che ne accompagnerà l'iter parlamentare, collaborando con il Governo e con tutte le forze parlamentari, per migliorare i contenuti del decreto”.

“Bene il rinvio dei termini per il pagamento di IVA, ritenute e contributi e l'intervento sui mutui – dice Bocca – nel sottolineare una situazione drammatica che, quest'anno vedrà gli alberghi registrare un crollo del fatturato che, secondo gli ultimi dati Cerved, diminuirà di oltre il 70%”.

Bocca sottolinea poi “una doppia preoccupazione relativa alle varie scadenze che si susseguiranno nei prossimi mesi, in primis per il pagamento di IMU e TARI, e per la sorte degli alberghi che vengono gestite con contratto di affitto o formule simili. Ogni mese, quasi ventimila strutture devono pagare un canone alla proprietà e in questo momento non sono in condizione di farlo”.

E sui voucher dice: “apprezzo la norma che realizza un giusto equilibrio tra gli interessi dei clienti e quelli degli alberghi, che in questo momento di crisi di liquidità non avrebbero potuto far fronte alle richieste di restituzione delle caparre. Agli ospiti che avevano già acquistato la vacanza e dovranno cambiare il proprio programma, offriremo un voucher di pari valore, che potrà essere utilizzato nell'arco dei prossimi dodici mesi”.

“Bene anche – aggiunge – le risposte sugli ammortizzatori sociali, che offrono copertura a tutti i dipendenti attualmente in servizio e accendono un faro anche sui lavoratori autonomi e sui lavoratori stagionali. In relazione a questi ultimi, sarà necessario chiarire l'operatività della norma, soprattutto in riferimento ai circa cinquecentomila lavoratori del turismo che in un anno normale sarebbero stati assunti tra marzo e luglio e che quest'anno corrono seriamente il rischio di restare al palo”.

Per Bocca, però, “mancano all'appello due misure importanti, che erano state preannunciate: una forma di ristoro per le aziende danneggiate dalla crisi e un incentivo agli italiani che effettuano le vacanze in Italia. Si tratta di passaggi fondamentali per consentire al sistema di fronteggiare una situazione drammatica e per iniziare a programmare il ritorno alla normalità, facendo leva sulla clientela italiana, che storicamente costituisce il nostro primo bacino di riferimento”.

Infine, secondo Bocca non ci sarà nessuna necessità di requisire gli alberghi per ospitare persone in quarantena: “Eravamo già pronti a questa eventualità e saremo i primi a fare la nostra parte per supportare l'emergenza sanitaria del Paese, mettendoci a disposizione per tutto ciò che rientri nelle nostre possibilità. Se si renderà necessario, e così sembra – conclude Bocca – ci metteremo al lavoro, insieme alle autorità, per individuare soluzioni che consentano di soddisfare le esigenze sanitarie senza turbare il normale svolgimento dell'attività d'impresa”.

Intanto, già in varie località del Paese le Federalberghi territoriali stanno collaborando con le Regioni e le prefetture, per una cernita che riguardi le soluzioni più idonee. Tra queste Torino e la Toscana e, via via, si stanno unendo allo sforzo comune le altre realtà della Federazione che operano in Italia.